

Il caso Le città contro gli "accumulatori"

Troppi animali questa casa non è uno zoo



CRISTINA NADOTTI, ROMA

Portarsi a casa ogni gattino miagolante trovato sotto l'auto non prova con certezza di essere amanti degli animali. Tutt'altro. C'è un termine che indica gli accumulatori di animali, *animal hoarder*, e i servizi comunali delle maggiori città italiane si attrezzano per soccorrere cani, gatti, furetti e piccioni rinchiusi a decine in appartamenti dove chi li ha adottati finisce per non fare il loro bene. Il fenomeno è percepito in aumento a Milano, Roma, Bologna e Napoli. «L'incremento è difficile da quantificare – dice Paolo Pandolfi, direttore del dipartimento di sanità pubblica di Bologna – ma è evidente che i casi sono in aumento. È uno dei problemi legati agli spazi ristretti delle case in città e alla solitudine degli anziani».

A Milano, qualche mese fa, la polizia locale ha riunito psichiatri, veterinari e responsabili della sanità pubblica. L'incontro era stato

sollecitato dopo il sequestro, a Senago, di 38 gatti e 18 cani segregati in un appartamento. Interessante la motivazione dell'intervento: il problema non era soltanto di carattere igienico, al proprietario è stato contestato il reato di maltrattamento, abbandono e detenzione di animali in condizioni incompatibili. «Un approccio multidisciplinare è essenziale – spiega Sonia Magistrelli, responsabile del canile sanitario di Milano – perché non stanno male soltanto gli animali, ma anche le persone che li accumulano. Costringono a vivere gli animali nello stesso modo in cui vivono loro, cioè male. E a ragione si collega il fenomeno alle grandi città: ho lavorato in centri piccoli e raramente si vedevano certi eccessi, il controllo sociale impedisce si arrivasse a situazioni drammatiche come a Milano». Gli operatori raccontano di appartamenti sgomberati perché per l'accumulo si rischiava il crollo. Di persone benestanti che ammassavano materassi perché gli animali li usassero come lettiera, senza

però riuscire a evitare le chiazze di bagnato sul soffitto del vicino. Di accumulatori di piccioni, con il problema di liberarsi del guano, e di appartamenti di 40 metri quadri in cui 15 cani potevano muoversi a fatica. «Il disturbo è riconosciuto, ma chi accumula animali è diverso da chi ammassa oggetti e gli studi specifici sono ancora pochi – osserva lo psichiatra Claudio Mencacci, direttore del dipartimento di neuroscienze del Fatebenefratelli di Milano – Sono soprattutto persone adulte o mature, in prevalenza donne, e spesso hanno subito una perdita o un lutto. Non c'entrano le disponibilità economiche, il loro livello di consapevolezza è basso e non si mettono il problema se si stanno prendendo cura degli animali nel modo giusto, gli attribuiscono caratteristiche umane».

È cambiata la sensibilità dei vicini, che non segnalano più soltanto la puzza. «Notiamo che chi ci avvisa si preoccupa delle condizioni degli animali – dice Roberta Gaeta, assessora alle Politiche sociali del comune di

Napoli, con delega alla tutela degli animali – e valutiamo caso per caso, perché non si può ignorare che, comunque, esiste una relazione affettiva tra gli animali e chi li ha accolti». A Roma è allo studio un nuovo regolamento comunale, perché c'è al momento soltanto un

accordo stato regione sul numero di animali e fattori che definisce un allevamento. Ma nessuna norma specifica quanti animali si possono tenere in casa senza maltrattarli. «Per la prima volta parleremo espressamente di *animal hoarding* – anticipa Roberta Matassa, direttrice dell'ufficio tutela animale di

Roma – perché abbiamo visto il fenomeno aumentare negli anni, con case e ville trasformate in canili e gattili invivibili. Non metteremo però un limite, perché ogni caso va valutato a parte, tenendo conto del benessere sia degli umani, sia degli animali».

© RIPRODUZIONE RISERVATA

I numeri

Gli animali nelle case

IL TOTALE

60 MILIONI CIRCA

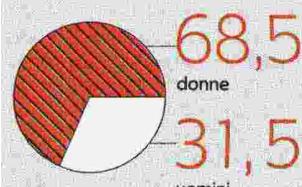
animali domestici
in Italia (2 in media
a famiglia)

di cui:



TRA I POSSESSORI

età media 51 anni



20% DEGLI ITALIANI

ha un animale domestico da più di 20 anni e il 51% da più di 10

IL GIRO D'AFFARI

2 MILIONI DI EURO

generati dagli alimenti per cani e gatti cresciuto del 2,7% dal 2015 al 2016

I comuni si attrezzano
per soccorrere
decine di cani e gatti
costretti a vivere
in appartamenti
in condizioni precarie

Per gli esperti
è un problema legato
a disagio e solitudine

Ritaglio stampa ad uso esclusivo del destinatario, non riproducibile.

